

# DALLA PENA AL SERVIZIO: LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

**La Fondazione Casa del Volontariato ha stipulato una convenzione quadro con il Tribunale di Modena, per permettere alle associazioni aderenti di accogliere alcuni soggetti al fine di svolgere attività di volontariato**

**Giovedì 10 maggio 2012 è stata sottoscritta, presso il Tribunale di Modena, la Convenzione quadro – della durata di 2 anni e rinnovabile - per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.** Firmatari, da un lato, il **Presidente del Tribunale** di Modena Dr. **Vittorio Zanichelli** in rappresentanza del Ministero della Giustizia, dall'altro il **Presidente della Fondazione Casa del Volontariato Lamberto Menozzi**.

Da questa data si è dunque avviata la **prima convenzione che, a Carpi, permette alle associazioni ospitate nel 'condominio della solidarietà' di via Peruzzi di accogliere persone condannate allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità**, consistente cioè nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività. La convenzione attualmente prevede, in via sperimentale, l'invio di un **numero massimo di 5 condannati contemporaneamente**, quantità che, successivamente e sulla base delle richieste, può essere suscettibile di aumento.

**Sono già 10 gli Enti Ospitanti** - associazioni ed altri soggetti del Terzo settore - **che hanno deciso di aderire** alla convenzione, delegando il Presidente Menozzi alla firma della Convenzione: **USHAC** (Unione Sportiva Handicap Carpi), **ALICE** (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale), **Gruppo Parkinson Carpi**, **Cooperativa sociale Il mantello**, **UISP** comitato provinciale, **Università libera età Natalia Ginzburg**, **ANCESCO** (Coordinamento comunale centri sociali e orti), **Cooperativa sociale S.C.A.I.**, **CSI** (Centro Sportivo Italiano) comitato di Carpi e **Al di là del muro**. Molto importante, l'**adesione** alla Convenzione è **attuabile anche da parte di associazioni esterne alla Casa, purché situate nel territorio di Carpi, Novi e Soliera**.

Questo fa sì che la FCV si candidi con forza a divenire la testa di ponte tramite la quale questo nuovo modo di avvicinare le persone alla galassia del volontariato e ai suoi principi, nonché di rendere sempre più diffusa la pratica di questo 'modo alternativo' di intendere la pena - non solo e non tanto come sanzione e/o punizione, ma soprattutto come opportunità educativa e compensativa - possa svilupparsi sempre più sul Territorio

Per iniziare il percorso **il Giudice potrà applicare, su rieschiasta dell'imputato o se quest'ultimo non si oppone, la pena del lavoro di pubblica utilità**. Questo tipo di sanzione trova applicazione pratica –

**principalmente ma non solo** - per le più diffuse violazioni di due fattispecie di reato previste dal Codice della strada: **guida sotto l'influenza dell'alcool** e **guida in stato di alterazione per l'uso di sostanze stupefacenti**.

Il responsabile di tali violazioni potrà dunque prestare la propria attività, in maniera totalmente non retribuita – è esplicitamente fatto divieto di corrispondere una retribuzione in qualsiasi forma per l'incarico svolto - presso una delle associazioni summenzionate. **Il Giudice indica**, nella sentenza, l'Ente, il luogo, **la durata e le modalità di prestazione del lavoro** di pubblica utilità.

Le attività che il lavoratore potrà svolgere in virtù della convenzione con la FCV consistono nel supporto: alle attività di accoglienza, ricezione, logistiche, segreteria e tecnico-organizzative; alle attività di raccolta fondi; alle attività svolte in favore degli utenti.

La FCV si presta quale necessario "collettore" tra i potenziali lavoratori di pubblica utilità e le associazioni aderenti alla convenzione. A tale riguardo la Fondazione ha **nominato un Tutor del Progetto**, individuato nella dott.ssa **Nadia Bonamici, psicologa**, con il compito preventivo di supporto e consulenza nella scelta dell'associazione ospitante nonché di coordinamento e supervisione del Progetto. Compito principale dell'Ente Ospitante, attraverso un proprio Coordinatore, è quello di accogliere ed accompagnare il condannato durante l'espletamento della sua attività all'interno dell'associazione: in questo delicato compito potrà appunto contare sul supporto del Tutor messo a disposizione della FCV.

Se il condannato violasse eventualmente qualcuno dei suoi compiti – ad esempio con assenze o abbandoni ingiustificati, rifiuto di prestare un'attività per la quale si è stati incaricati – il Coordinatore dell'Ente Ospitante, tramite il supporto del Tutor e della FCV, avrà l'obbligo di informare quanto prima il Tribunale affinché prenda i provvedimenti necessari, finanche revocando la misura sostitutiva, ripristinando la pena principale e quelle accessorie.

L'Ente Ospitante si impegna poi a **informare il lavoratore di pubblica utilità in merito ai rischi individuali e alle misure di sicurezza** adottate, oltre che a **fornirgli la copertura assicurativa** contro gli infortuni e le malattie e quella da responsabilità civile verso terzi.

**Ad oggi sono già 3 i lavoratori di pubblica utilità in forza agli enti operanti nella FCV – seguiti da tre differenti legali - inviati presso altrettante associazioni. Il primo**, che rappresenta il vero e proprio 'progetto pilota', è **assistito dall'Avvocato Massimiliano Mariani, e sta già svolgendo da qualche settimana il suo incarico presso la Coop. S.C.A.I, primo Ente Ospitante ad aver segnalato la propria disponibilità**. A questi si aggiungono altre due persone, le quali hanno espresso, tramite i propri legali, il desiderio di iniziare questa esperienza.

La FCV, conscia dell'importanza sociale ed educativa del progetto, ne intravede le indubbie potenzialità di crescita e sviluppo, sicura non solo che presto altri cittadini arriveranno a svolgere il loro servizio, venendo a contatto con una realtà 'formatrice' come quella del Terzo Settore, ma anche che numerose altre associazioni aderiranno al progetto.